



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

VERBALE DELLA COMITATO TECNICO PROVINCIALE VIA DEL 09/06/2022

L'anno 2022, il giorno 09 del mese di GIUGNO alle ore 16:30 il Comitato Tecnico Provinciale di V.I.A si è riunito nella sede provinciale, a seguito di regolare convocazione, per trattare il seguente argomento: *Consorzio di Bonifica Brenta - Trasformazione irrigua di 780 ettari nella zona di Vamporazze - comuni di Sandrigo e Bressanvido.*

All'appello risultano:

SQUARCINA FILIPPO	Presidente	Assente
BALDISSERI ANDREA	Responsabile servizio	Presente
CORTESI ANGELO	Commissario	In collegamento
DE MARCHI ROBERTO	Commissario	Presente
MONTANARI RICCARDO	Commissario	In collegamento
MURARO TERESA	Commissario	Presente
ROSSI STEFANO	Commissario	Assente
SALVIATI STEFANO	Commissario	In collegamento
SERRAIOTTO MARIO	Commissario	In collegamento
SVEGLIADO GIULIA	Commissario	In collegamento
VALVASSORI RIMSKY	Commissario	In collegamento
VICENTIN ALBERTO	Commissario	Presente

La Commissione viene presieduta da Andrea Baldisseri, giusta delega del Presidente prot. 24056 del 08/06/2022, che riconosciuta legale l'adunanza in conformità dell'art. 7 del Regolamento per il funzionamento del Comitato Tecnico Provincia VIA, udita la relazione istruttoria, accertata la completezza delle informazioni e preso atto della proposta progettuale contenuta nella documentazione tecnica presentata, esprime congiuntamente al CTP VIA parere unanime, per la pratica in oggetto, nel parere sotto riportato.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Consorzio di Bonifica Brenta

PARERE N. 03/2022

Oggetto: Trasformazione irrigua di 780 ettari nella zona di Vamporazze.

PROPONENTE:	Consorzio di Bonifica Brenta
SEDE LEGALE:	Via Riva IV novembre n. 15 – Cittadella (PD)
SEDE INTERVENTO:	Comuni di Sandrigo e Bressanvido, zona di Vamporazze
TIPOLOGIA ATTIVITÀ:	Impianto pluvirriguo
PROCEDIMENTO:	Valutazione di impatto ambientale ex art.27-bis del D.Lgs. 152/2006.
MOTIVAZIONE V.I.A:	ALLEGATO IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - 1. Agricoltura - d) progetti di gestione delle risorse idriche per l'agricoltura, compresi i progetti di irrigazione e di drenaggio delle terre, per una superficie superiore ai 300 ettari.
COMUNI INTERESSATI:	Bolzano Vicentino e Dueville
DATA DOMANDA:	31 dicembre 2021 e 05/14 gennaio 2022
DATE PUBBLICAZIONE:	24 febbraio 2022 e 27 aprile 2022
DATA INTEGRAZIONI:	28 febbraio 2022, 26 aprile 2022 e 09 maggio 2022

DOCUMENTAZIONE TECNICA ED ELABORATI GRAFICI PRESENTATI

Titolo	Nome file
- Studio Preliminare Ambientale	All01_SIA
- Sintesi Non tecnica	All02_SNT
- Screening VincA	All03_ScreeningVincA
- Relazione Tecnica Generale	A_Relazione Tecnica Generale
- Elenco allegati progetto esecutivo	Elenco allegati progetto esecutivo
<u>Elaborati Rete Pluvirrigua</u>	
- Relazione tecnica rete tubata e calcoli idraulici	B.1_Relazione tecnica rete tubata e calcoli idraulici
- Planimetria Condotte CTR	B.4.2.1_Planimetria condotte CTR
- Carta dei Vincoli	B.4.3_RETE VINCOLI
- Schema elementi di calcolo	B.4.4_SCHEMA ELEMENTI DI CALCOLO
- Particolare attraversamenti fiumi	B.4.7.1 ATTR FIUMI
- Particolari attraversamenti strade	B.4.7.2 ATTR STRADE
- Particolari Costruttivi	B.4.8 Particolari Costruttivi
- Documentazione Fotografica	B.3_Documentazione Fotografica
- Cronoprogramma	B.11_Relazione Cronoprogramma
- Piano di sicurezza e coordinamento	B.14_Piano Sicurezza e Coordinamento
<u>Elaborati centralina di pompaggio</u>	
- Inquadramento territoriale	SDF01_INQUADRAMENTO TERRITORIALE



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- Documentazione fotografica	SDF02_DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
- Planimetria	AR01_PLANIMETRIA
- Pianta piano interrato	AR02_PIANTA PIANO INTERRATO
- Pianta piano terra	AR03_PIANTA PIANO TERRA
- Sezione A-A	AR04_SEZIONE A-A
- Prospetti	AR05_PROSPETTI
- Particolari costruttivi	AR06_PARTICOLARI COSTRUTTIVI
- Piano di manutenzione delle strutture	040_20_ESE_ST_R_02_00_PIANO DI MANUTENZIONE DELLE STRUTTURE
- Pianta fondazioni	040_20_ESE_ST_T_03_00_PIANTA FONDAZION
- Pianta primo solaio	040_20_ESE_ST_T_04_00_PIANTA PRIMO SOLAIO
- Sezione	040_20_ESE_ST_T_06_00_SEZIONE
- Relazione illuminotecnica	EM03_REL ILLUMINOTECNICA
- Sottoservizi	EM04_SOTTOSERVIZI
- Layout sistema di pompaggio	EM05_LAYOUT SISTEMA DI POMPAGGIO
- Relazione illustrativa, geotecnica e sulle fondazioni di calcolo delle strutture	ST_R_01_00_RELAZIONE ILLUSTRATIVA, GEOTECNICA E SULLE FONDAZIONI, DI CALCOLO DELLE STRUTTURE
- Layout sistema di pompaggio	EM05_LAYOUT SISTEMA DI POMPAGGIO
- Piano di manutenzione delle opere e delle sue parti	DTE10_PIANO DI MANUTENZIONE

PREMESSE ED UBICAZIONE

La proposta di intervento è relativa alla riconversione dell'esistente sistema di irrigazione a gravità, attuato tramite una rete di canali superficiali parte in cemento e parte in terra, che si propone di sostituire con un più moderno sistema di irrigazione ad aspersione con metodo "a pioggia" da realizzare tramite una rete tubata in pressione con idranti di consegna alle singole proprietà agricole.

L'Ambito dell'intervento ha una estensione territoriale di circa 810 ha di cui 780 a zona agricola.

Attualmente l'irrigazione viene effettuata con i tradizionali metodi a scorrimento, che comportano elevate dotazioni idriche, in parte in costante restituzione al sistema sotterraneo, e quindi alti consumi d'acqua; tali metodi, inoltre, possono provocare un forte dilavamento dei suoli agricoli, con rischio di convogliare fattori inquinanti sia direttamente attraverso i già citati corsi d'acqua superficiali, sia indirettamente, tramite percolazione nella falda freatica

La proposta in oggetto si compone essenzialmente di 2 elementi strutturali: una rete di distribuzione delle acque e una centralina di pompaggio che immette nella rete le acque destinate all'irrigazione.

Il dimensionamento del sistema è stato effettuato in considerazione del fabbisogno culturale e del fabbisogno idrico dell'ambito sotteso dalla rete di progetto, garantendo una pressione in uscita dai rami sufficiente a permettere un utilizzo efficiente delle acque per l'utilizzatore finale.

In linea generale si tratta di un sistema articolato su una rete di primo livello composta dalle dorsali di distribuzione; connesse a queste dorsali si articola una rete di secondo livello che capillarmente raggiunge tutti gli spazi del territorio servito.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

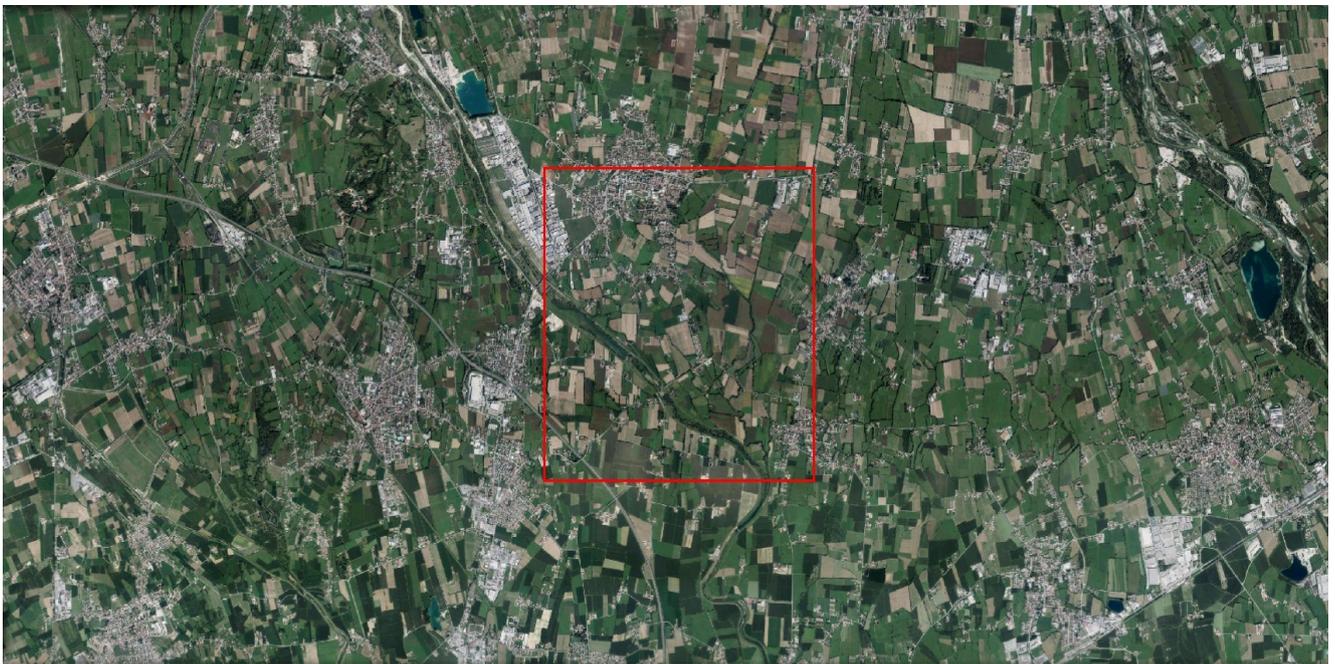
SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

La Centrale di pompaggio sorgerà in Comune di Sandrigo - Foglio 21° - Mappale n. 36, con una portata complessiva di 600 l/s derivata dalla roggia dei Boieroni e dalla Roggia Molino, capace di alimentare la rete di distribuzione idrica a media pressione atta a soddisfare la richiesta relativa a tutta la superficie di 810 ettari, la quale si riduce a 780 [ha] di terreno effettivamente coltivato.

Tale ubicazione inoltre è stata scelta in quanto tale da garantire la portata necessaria attraverso la confluenza di due corsi d'acqua, la roggia Boieroni e la roggia Molino.



Ortofoto del sito



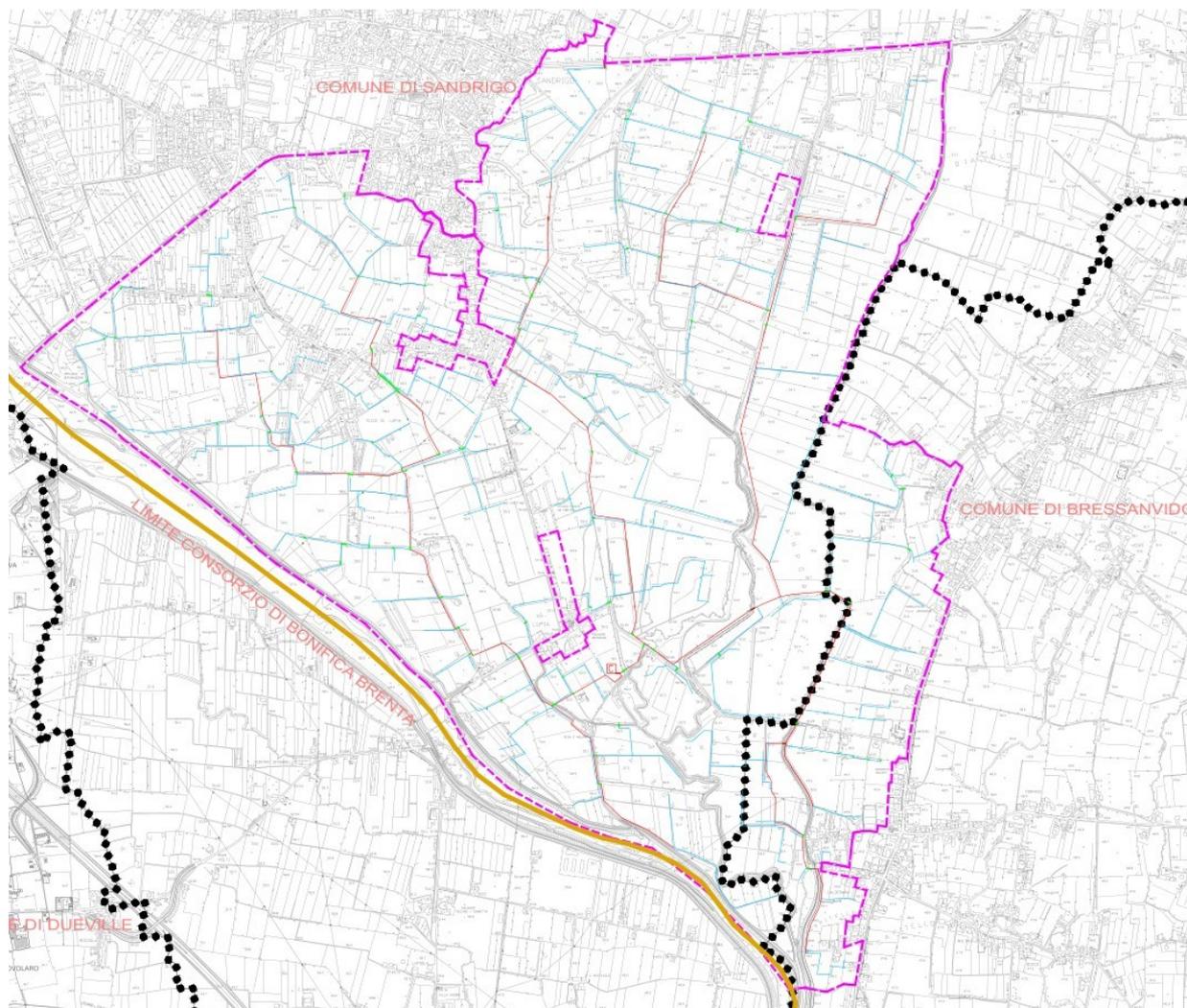
PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA



QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE

Gli strumenti di pianificazione presi in considerazione dallo studio riguardano:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) della Regione Veneto;
- Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (P.T.C.P.) della Provincia di Vicenza;
- Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.I.) dei Comune di Bressanvido e Pozzoleone;
- Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Bressanvido;
- Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Sandrigo;
- Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Sandrigo;
- Piano Regionale di Tutela delle Acque (P.T.A.);
- Programma di Sviluppo Rurale del Veneto (PSR) 2014-2020 ;
- Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
- Piano di Gestione dei Rischi Alluvionali;
- Rete Natura 2000.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Lo S.P.A. presentato, relativamente alle tematiche pianificatorie programmatiche, non appare adeguatamente approfondito.

Le argomentazioni utilizzate appaiono generiche e non affrontano, di fatto, il rapporto del progetto con le sensibilità territoriali individuate dai vari piani/programmi analizzati.

La tematica centrale del territorio interessato, analizzata da quasi tutti i vari piani/programmi, è quella relativa alla tutela del territorio agricolo legata anche alla trama dei canali/rogge, stradale e della rete ecologica ed alla presenza di polle di risorgiva.

Il progetto si "appoggia" letteralmente sul territorio senza, di fatto, indicare, se non genericamente, le misure di tutela e mitigazione.

Sarebbe opportuno che, in sede di integrazioni, venisse adeguatamente approfondito quanto di seguito indicato mettendo in relazione analiticamente le problematiche in questione con l'intervento proposto.

Le necessarie integrazioni relative al Quadro Programmatico dovranno essere prodotte suddividendole per argomenti come da schema sotto riportato.

VINCOLI

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) (Tav. 2.1 – Carta delle Fragilità ed Acqua)

PAT di Sandrigo (Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale) (Elaborato 2 - Carta delle Invarianti) (Elaborato 3 - Carta delle Fragilità)

PATI di Bressanvido e Pozzoleone (Elaborato 1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale) (Elaborato 2 - Carta delle Invarianti)

PI del Bressanvido Generatori di vincolo fasce di rispetto art.49

CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBIENTE IDRICO, DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto (PTRC) (TAV 01 – b - uso del suolo – acqua) (TAV 01 – c - uso del suolo idrogeologia rischio sismico)

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) (Tav. 2.1 – Carta della Fragilità ed Acqua) (Tav. 2.2 – Carta Geolitologica) (Tav. 2.3 – Carta Idrogeologica) (Tav. 2.4 - Carta Geomorfológica)

Piano di Tutela delle Acque (Fig. 2.2 "Carta della Vulnerabilità Intrinseca della falda freatica della Pianura Veneta") (Fig. 2.3 "Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola") (Tav. 36 "Zone omogenee di protezione dall'inquinamento") (Fig. 3.19 Carta dei territori comunali con acquiferi confinati pregiati da sottoporre a tutela").

Piano di Assetto Idrogeologico

Piano di Gestione del Rischio Alluvioni – Distretto Alpi Orientali

PAT di Sandrigo (Elaborato 1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale) (Elaborato 2 - Carta delle Invarianti) (

Elaborato 3 - Carta delle Fragilità)

PATI di Bressanvido e Pozzoleone (Elaborato 1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale) (Elaborato 2 - Carta delle Invarianti) (Elaborato 3 - Carta delle Fragilità)

PI del Bressanvido, Vincoli e tutele, Pericolosità P1 moderata come individuata dal PAI, Pericolosità P2 media come individuata dal Piano, invarianti di natura geologica, Argini principali (art. 49), Traccia di corso fluviale estinto, a livello di pianura o leggermente incassato. (art. 49)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

CARATTERIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI, AGRONOMICHE FLORA E FAUNA, SITI S.I.C./Z.P.S

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto (PTRC) (TAV 02 - biodiversita')

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) (Tav. 2.1 - Carta della Fragilità) (Tav. 3.1 - Sistema Ambientale)

PAT di Sandrigo (Elaborato 1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale) (Elaborato 2 - Carta delle Invarianti) (Elaborato 3 - Carta delle Fragilità) (Elaborato 4 - Carta della Trasformabilità e individuazione degli ambiti territoriali omogenei)

PATI di Bressanvido e Pozzoleone (Elaborato 1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale) (Elaborato 2 - Carta delle Invarianti) (Elaborato 3 - Carta delle Fragilità) (Elaborato 4 - Carta della Trasformabilità e individuazione degli ambiti territoriali omogenei)

PI del Bressanvido, Alberatura ad elevata valenza ecologica (art. 38)

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO, DELLE RISORSE NATURALI ED AGRONOMICHE

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto (PTRC) (TAV 09 – sistema del territorio rurale e della rete ecologica)

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) (Tav. 5.1 – Sistema del paesaggio) (Aree agricole PTRC) (Reti fruibili Mobilità lenta) (Beni Culturali) (Zone agricole di particolare pregio)

PAT di Sandrigo (Elaborato 2 - Carta delle Invarianti) (Elaborato 3 - Carta delle Fragilità) (Elaborato 4 - Carta della Trasformabilità e individuazione degli ambiti territoriali omogenei)

PATI di Bressanvido e Pozzoleone (Elaborato 1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale) (Elaborato 2 - Carta delle Invarianti) (Elaborato 4 - Carta della Trasformabilità e individuazione degli ambiti territoriali omogenei)

PI del Comune di Sandrigo, Ambiente e paesaggio, edificio oggetto di tutela (art. 77), contesti figurativi (art. 78, 79)

PI del Bressanvido, invarianti, invarianti di natura paesaggistica, percorsi di interesse ambientale – paesaggistico (art. 49)

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO DA AGENTI FISICI

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto (PTRC) (TAV 03 - energia_e_ambiente)

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) (Tav. 2.1 - Carta della Fragilità)

PI DEL COMUNE DI SANDRIGO

Dovranno essere affrontate analiticamente le seguenti tematiche.

Zone per attività economiche: area agricola (art. 45), D5 (8 – 9) Tessuto delle attività economiche di nuovo impianto (art. 32), viabilità di progetto (art. 42), obbligo di strumento urbanistico attuativo (art. 9), C1 tessuto marginale extraurbano (art. 29), B2 tessuto residenziale omogeneo rado (art. 26), A tessuto storico (art. 24), Mobilità rete dei percorsi ciclopedonali esistenti (art. 42)

Sarebbe opportuno che, in sede di integrazioni, venisse adeguatamente approfondito quanto sopra indicato mettendo in relazione analiticamente le problematiche in questione con l'intervento proposto.

PI DEL COMUNE DI BRESSANVIDO

Dovranno essere affrontate analiticamente le seguenti tematiche.

Zonizzazione omogenea: Zona per servizi F3 – progetto life (art. 47), Zona per servizi F3 – aree attrezzate a parco gioco e sport (art. 47), Zona omogenea D1 industria - artigianato di produzione (art. 37), Accordi



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

sottoscritti ai sensi dell'art. 6 L.R. 11/2014 – 23 – 24 – 7 - 12 (art. 26 bis), Nuclei residenziali rurali ((art. 38 bis), Zona omogenea A (art. 33), Zona per servizi F4 parcheggi (art. 47), Zona omogenea C2, Verde privato. Piani attuativi: obbligo di piano di lottizzazione (art. 21, 24), piano di lottizzazione vigente (art. 21, 24). Sarebbe opportuno che, in sede di integrazioni, venisse adeguatamente approfondito quanto sopra indicato mettendo in relazione analiticamente le problematiche in questione con l'intervento proposto.

PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE

La Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali ha adottato in data 20 dicembre 2021 il secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque ai sensi degli articoli 65 e 66 del D.lgs n. 152/2006. Il SIA non ha valutato il progetto in rapporto alla Direttiva Derivazioni, Direttiva Deflussi ecologici, e al programma delle misure in cui è coinvolto il Consorzio Brenta.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi determinati dall'intervento.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELL'IMPIANTO

L'area interessata dall'intervento è posta ad est del Torrente Astico, e ricade in area compresa tra il Comune di Sandrigo ed il Comune di Bressanvido in Provincia di Vicenza. L'Ambito dell'intervento ha una estensione territoriale di circa 810 ha di cui 780 a zona agricola.

L'area è attraversata da nord a sud da corsi d'acqua di dimensione variabile, ma prevalentemente di dimensioni contenute.

L'area, inoltre, è ricompresa all'interno della fascia di risorgiva, e la rete di corsi d'acqua che si sviluppa dalle risorgive costituisce l'elemento portante del sistema idrogeologico, naturalistico ed ecorelazionale dell'area .

Si sintetizzano i dati di progetto principali:

- superficie complessiva: 810 ha
- portata complessiva alla stazione di pompaggio: 595 l/s
- quota piano pompaggio: 59,2 m slm
- portata all'irrigatore: 5,6 l/s
- pressione all'irrigatore: 4 atm
- pressione all'idrante 5,3 atm
- lunghezza complessiva rete: 55 km (circa)
- n. Idranti: 624

La rete pluvirrigua di progetto si sviluppa come una maglia di condotte che a partire dalla centrale di pompaggio distribuisce le acque all'interno del territorio limitrofo. Lo schema della rete è a pettine, con le condotte adduttrici primarie aventi diametri decrescenti a partire da quello iniziale Ø 700 mm, corrispondente ad una portata iniziale di 595 l/s, fino a quello di Ø 110 mm in corrispondenza delle appendici terminali della rete. Le condotte saranno posizionate ad una profondità variabile ma mediamente comunque tra 1 e 1,5 m dal pc.

La Centrale di pompaggio , con una portata complessiva di 600 l/s derivata dalla roggia dei Boieronì (200 l/s) e dalla Roggia Molino (400 l/s), capace di alimentare la rete di distribuzione idrica a media pressione atta a soddisfare la richiesta relativa a tutta la superficie di 810 ettari, la quale si riduce a 780 [ha] di terreno effettivamente coltivato.

Da evidenziare come la realizzazione della centralina di pompaggio di fatto permette di eliminare tutti i punti temporanei di captazione che i conduttori dei fondi attualmente già utilizzano all'interno dei diversi



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

corsi d'acqua presenti nel territorio, tra i quali anche le rogge che ricadono nei contesti di maggiore valore ambientale e paesaggistico che rientrano anche all'interno del sito indagato.

La derivazione sulla roggia Boieroni avverrà tramite realizzazione di un'apertura di una porzione limitata dell'argine della roggia, al fine di permettere la confluenza naturale delle acque verso l'impianto. La soluzione adottata non altera il tracciato del corso d'acqua, operando marginalmente e per un tratto estremamente limitato (3 m) l'arginatura della roggia Boieroni, corso d'acqua che nella tratta in oggetto viene considerato come di particolare interesse ambientale. La portata dalla Roggia Molino confluirà attraverso una condotta preesistente nella roggia Boieroni. Per tale opera si prevede di utilizzare l'elemento già esistente operando solamente opere di relining della tubazione, consistente in lavorazioni interne necessarie a garantire l'impermeabilizzazione della condotta e la sua tenuta. Al fine di garantire la stabilità e tenuta della riva è proposto di realizzare una scogliera, con elementi naturali.

La condotta in uscita verrà posizionata al di sotto della quota delle rogge. Si tratta di tubazioni di dimensione contenuta, che quindi necessitano di interventi che saranno condotti con tempistiche estremamente contenute e puntuali. Una volta collocati i manufatti lo stato dei luoghi, e in particolare il fondo della roggia, verranno ripristinati in breve tempo. Anche per tali interventi si prevede la realizzazione in periodi di magra, assicurando in mantenimento delle portate a monte e valle.

Gli scavi avranno una profondità variabile che si attesta ad una profondità massima pari a circa 3 m, necessaria per il posizionamento delle tubazioni e creazione del fondo stabilizzato per la posa dei manufatti. In corrispondenza dei punti di allaccio delle reti secondarie e diramazioni, nonché dei punti di distribuzione tramite idranti, saranno collocati dei pozzetti dove inserire i manufatti di connessione. Tutti gli elementi della rete saranno pertanto mantenuti interrati. Una volta completata la posa si provvederà al ricoprimento degli scavi e ripristino dello stato ante opera.

Si evidenzia come il cantiere non coinvolgerà allo stesso tempo tutta l'area d'intervento, ma saranno coinvolte singole tratte successive. In tal senso i potenziali effetti saranno localizzati all'interno di specifici e circoscritti ambiti.

Valutazione

Nell'ambito delle integrazioni all'istanza era stato richiesto di specificare il periodo di attivazione nell'anno delle opere di progetto e le modalità di dismissione e smantellamento del Pozzo Tesina.

Non si trova una corrispondenza tra i dati di portata sul Tesina indicati in relazione e i dati ARPAV pubblicati che evidenziano a Bolzano V.no (a valle della confluenza del Tesina superiore in cui c'è la presa della roggia Molina e l'Astico), portate medie mensili nei mesi di luglio/agosto /settembre quasi sempre inferiori alla portata di derivazione della roggia Molina.

In tale situazione risulta improbabile e non sostenibile il mantenimento del DMV/DE senza l'ausilio del pozzo Tesina, che pertanto non potrebbe essere dismesso né utilizzabile in situazione di "emergenza", ma sarebbe, di fatto, utilizzato come elemento stabile del sistema, contrariamente alle dichiarazioni iniziali del proponente.

Inoltre, dal parere pervenuto dall'Ufficio del Genio Civile (allegato 1) si evince che:

- non risultano richieste da parte del Consorzio di Bonifica Brenta di nuove concessioni per derivazioni sul fiume Tesina, Comune di Sandrigo, riguardanti la roggia Molino o altresì la Roggia Boieroni;
- il rinnovo di autorizzazioni o concessioni per le quali all'epoca del rilascio non sia stata effettuata alcuna VIA è subordinato all'esito favorevole della procedura di cui all'articolo 13 della legge regionale in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (L.R. 04/2016).

VALUTAZIONE

Il tema relativo al Quadro Progettuale evidenzia una situazione di potenziale criticità dell'equilibrio geoidrologico della proposta presentata, in considerazione dei dati presentati sul bilancio idrico che non appaiono in grado di supportare né l'ipotesi di dismissione del pozzo Tesina né il rispetto del DMV/DE; non risulta inoltre definito compiutamente il



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

sistema autorizzatorio/concessorio, subordinato ad ulteriore procedura di V.I.A. Si ritiene, pertanto, di prescrivere che in fase antecedente la realizzazione dell'intervento venga chiarito tale aspetto tramite utilizzo di dati più aggiornati, da acquisirsi su adeguata finestra temporale in relazione alle finalità della iniziativa

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

COMPONENTI AMBIENTALI ANALIZZATE NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

CARATTERIZZAZIONE DELL'ARIA E DEL CLIMA

I potenziali effetti connessi alle fasi di cantiere per la componente atmosfera e clima sono connessi alla produzione di polveri e gas che possono essere immessi nell'aria durante le fasi attuative. Dati i contenuti della proposta progettuale le operazioni che possono comportare maggiori produzioni di sostanze sono le attività di scavo per la collocazione delle tubazioni, e successivo rinterro, e gli scavi necessari per realizzare la nuova centrale. Oltre alle attività in sé, le emissioni sono dovute all'utilizzo di mezzi durante le lavorazioni, nonché lo spostamento di mezzi per l'approvvigionamento di materiali e movimentazione della manovalanza.

Per quanto riguarda la realizzazione della rete pluvirrigua le lavorazioni riguarderanno principalmente attività di scavo e posa dei manufatti. La produzione di polveri e gas dovute ai mezzi utilizzati durante la realizzazione delle opere non coinvolgeranno tutta l'area in modo unitario in unico momento. Si stima che le emissioni di sostanze climalteranti avranno un peso e concentrazioni limitate e tali da non incidere rispetto le dinamiche ambientali tali da alterare il sistema climatico.

Durante le fasi di lavorazione non si creeranno spazi impermeabilizzati o artificializzati tali da produrre alterazioni del microclima, quali creazione di isole di calore.

Similmente le attività connesse alla realizzazione della centrale di pompaggio, considerando la contenuta estensione dimensionale, non determinano emissioni in atmosfera capaci determinare alterazioni delle componenti climatiche.

Durante l'esecuzione dei lavori, sia per le attività connesse alla realizzazione della centralina che per la creazione della rete idrica, sono prevedibili alcune emissioni di scarico da parte dei mezzi meccanici dell'impresa esecutrice, in particolare si tratta di fumi e rumore. Tali effetti saranno limitati nel tempo e legati strettamente alla collocazione del cantiere e aree d'intervento.

Non vi sono impianti meccanici in progetto localizzati stabilmente per i quali si prevedono emissioni di CO₂ nell'atmosfera. Le emissioni di sostanze capaci di alterare la qualità dell'aria sono legate ai mezzi di cantiere e al traffico veicolare indotto per la movimentazione dei materiali. Si considerano in tal senso prevalentemente le emissioni di gas di scarico (CO, ossidi di zolfo e ossidi di azoto) e particolato (PM₁₀). Si tratta quindi di emissioni puntuali e non continuative, che non si concentreranno comunque in un unico punto, ma saranno legate alla specifica collocazione delle opere. In tal senso le emissioni prodotte avranno effetti contenuti e discontinui rispetto alle concentrazioni di inquinanti aerei, trattandosi in particolare di effetti temporanei. Da considerare inoltre come larga parte delle opere sarà realizzata in aree agricole, lontano quindi da siti sensibili o da altre fonti, riducendo così l'effetto cumulo.

Va inoltre evidenziato come tali effetti abbiano carattere transitorio e temporaneo; una volta completate le attività gli effetti saranno rimossi.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBIENTE IDRICO

Il sistema idrografico che caratterizza il territorio comunale di Sandrigo e Bressanvido è legato alla rete di corsi d'acqua che scendendo dai rilievi situati poco più a nord attraversano il territorio in direzione nord-sud. All'interno di questo territorio l'azione dell'uomo ha condizionato in larga parte il tracciato naturale della rete, in particolare di quella minore, sfruttando la risorsa idrica per lo sviluppo del settore agricolo. In base alle elaborazioni dell'ARPAV lo stato qualitativo delle acque del Tesina non presenta situazioni o tendenze che evidenziano particolari criticità o rischi per l'assetto ambientale e la salute umana.

La tipologia di rete di distribuzione della risorsa proposta è finalizzata anche al migliore e più razionale utilizzo delle acque, riducendo i consumi e disfunzioni che, allo stato attuale, caratterizzano il sistema irriguo dell'area. La risorsa idrica sarà utilizzata in modo diffuso sul territorio, non prevedendo quindi remissione di acque in corpo idrico. Viene così assicurato l'approvvigionamento idrico di aree ad uso agricolo, evitando di dover attingere da altre fonti. Si riducono così i possibili carichi, ed effetti, rispetto altre aree o fonti.

La proposta progettuale prevede la realizzazione di un nuovo punto di derivazione sulla roggia dei Boieroni, a monte della confluenza sul Tesina. Si opera in corrispondenza dell'area attraversata dai primi tratti di corsi d'acqua di risorgiva. Il punto di derivazione non comporta pertanto frammentazione del sistema idrografico o alterazioni della rete esistente. Il sistema proposto prevede un punto di derivazione senza interrompere la continuità della roggia e senza modificarne la morfologia. L'impianto previsto ha funzione di sola stazione di pompaggio, non comportando effetti dal punto di vista fisico-chimico o ambientale delle acque messe in circolazione. In corrispondenza del punto di prelievo sarà presente una griglia che permetterà di raccogliere i materiali trasportati dalla corrente, gestendo quanto raccolto come rifiuto. Non si prevedono pertanto reimmissioni di materiali nella rete. Per quanto riguarda la realizzazione della centralina non si stimano effetti significativi in relazione alla qualità delle acque superficiali, così come per le dinamiche idrauliche dei corsi d'acqua più prossimi. Fino ad ultimazione delle opere, infatti, non si avranno connessioni con la roggia Boieroni. Tutte le opere che interesseranno la Roggia dovranno essere eseguite confinando gli spazi dove verranno eseguite le operazioni, evitando così possibili dispersioni di sostanze nelle acque. Si avranno pertanto solamente effetti localizzati di intorbidimento delle acque con durata estremamente contenuta, in riferimento all'apprestamento degli elementi di confinamento e successiva rimozione. Anche le operazioni di posa delle condotte e manufatti di gestione delle acque le operazioni saranno condotte in modalità parziale rispetto all'intera rete, assicurando la funzionalità dei canali e invasi presenti all'interno del territorio. Non si creeranno pertanto situazioni di rischio dovute a riduzione delle capacità di deflusso della rete locale, o eventuali accumuli a monte e valle delle tratte interessate dalle opere.

La realizzazione, e conseguente entrata in funzione del sistema, non comporta modifiche di portata o variazioni quantitative della risorsa all'interno della roggia così come nel sistema a valle. Il volume derivato dalla centralina sarà ottenuto tramite un apporto combinato della Roggia dei Boieroni e della roggia Molino. Dalla prima si possono derivare una massimo di 200 l/s, dalla seconda i 400 l/s rimanenti. Dato che quest'ultima deriva le proprie acque direttamente dal Tesina, che a sua volta dispone di una portata pari ad almeno 5 m³/s, si riuscirà a garantire sia la portata necessaria ad alimentare la rete di distribuzione idrica a media pressione, sia assicurare il minimo deflusso vitale delle due rogge.

Al fine di evitare rischi di alterazione della qualità chimica o ecologica delle acque si prevede di operare in modo quasi esclusivo all'esterno del corpo idrico. Gli interventi che necessariamente saranno condotti sulla sponda saranno realizzati in periodo di magra, con l'utilizzo di elementi e manufatti che evitano possibili compromissioni o alterazioni della risorsa idrica.

Valutazione

Il SIA accenna al fatto che verrà rispettato il DMV senza tuttavia riportare il calcolo del DMV, la metodologia utilizzata per il calcolo o i parametri ambientali analizzati.

Va considerato che, in questo caso, pervenire ad una modalità operativa di calcolo di un congruo valore di deflusso da garantire a valle delle derivazioni, costituisce una tematica complessa in quanto le rogge



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Boieroni alimenta habitat acquatici quali il 3260 (fiumi di pianura e montani con vegetazione del *Ranunculus fluitans* e *Callitriche-Batrachion*). Pertanto le criticità risiedono sia nell'elevata complessità della relazione intercorrente fra portate mantenute in alveo e salvaguardia degli ecosistemi fluviali, sia nel calcolo di una portata congrua alla vita dei pesci.

E' necessario pertanto che vengano analizzati i classici parametri previsti per il calcolo del DMV quali area del bacino sotteso, portata media del corso d'acqua, portata relativa ad una specifica durata, ecc; in combinazione con metodi sperimentali, basati su nuove acquisizioni inedite in grado di supportare concretamente gli indirizzi del Proponente, su rilievi di campo finalizzati all'accertamento puntuale delle condizioni ambientali ottimali per gli ecosistemi associati ai corsi d'acqua, al fine di determinare il grado di idoneità al mantenimento degli ecosistemi stessi e degli altrettanto delicati equilibri idrogeologici dell'area.

Infine si ricorda che l'istanza va anche aggiornata in base alla nuova normativa in merito al "deflusso ecologico". Il 14/12/2017 sono state approvate le Direttive "Deflusso Ecologico" e "Direttiva Derivazioni". Ai fini dell'applicazione delle nuove discipline Deflussi Ecologici e Valutazioni ambientali ex ante è previsto che le istanze di derivazione siano sottoposte a una cosiddetta analisi di significatività che viene condotta con criteri stabiliti dalle due direttive analoghi ma non uguali. La significatività ai fini dell'applicazione della direttiva DD è valutata per la compatibilità ambientale di una nuova derivazione, mentre la compatibilità ai sensi della direttiva DE quantifica mediante un algoritmo la quantità di acqua derivabile.

Analogo discorso va effettuato per la derivazione della Roggia Molina per la quale non vi sono evidenze sul DE da rilasciare sul T. Tesina in base alla nuova disciplina e per il quale si richiedono analisi idrologiche che giustificano e supportino le portate derivate/rilasciate poiché anche il F. Tesina rientra in area SIC.

La suddetta richiesta di integrazioni è stata solo parzialmente soddisfatta:

- non viene riportato il dato della concessione di derivazione, più volte citato, della presa della roggia Molina sul Tesina e della roggia Boiadori come espressamente richiesto. Mancano dati aggiornati di portata per determinare il grado di idoneità del prelievo per il mantenimento degli ecosistemi e non vi sono evidenze sul Deflusso Ecologico da rilasciare sul fiume Tesina in base alla nuova disciplina.

VALUTAZIONE

Il tema relativo all'impatto sulla presente matrice ambientale, coordinato con quella relativa all'impatto sugli habitat, portano a ritenere necessarie prescrizioni puntuali ed estese finalizzate al miglioramento dell'inserimento territoriale dell'intervento, esplicitate nel parere finale, allo scopo di mitigare i possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente.

CARATTERIZZAZIONE DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO

I territori comunale di Sandrigo e Bressanvido dal punto di vista idrogeologico appartengono alla media pianura vicentina. Quest'ultima fa parte di un'unica struttura pleistocenica ed è costituita da un materasso alluvionale, inclinato verso SE, formato da sedimenti trasportati e rielaborati principalmente ad opera dei corsi d'acqua Astico, e Brenta, ma anche Leogra, Timonchio e dai loro tributari. Questi territori comunale si trovano proprio a cavallo della fascia delle risorgive, nella media pianura, la quale è caratterizzata da un acquifero di tipo misto.

Il Consorzio di Bonifica, attualmente, per garantire la portata che alimenta l'attuale sistema a scorrimento integra la portata derivata dai corsi d'acqua e dalla rete di risorgive con quella derivante da un pozzo, il pozzo Tesina, dal quale si emunge in continuo una portata di 250 l/s.

Il pozzo, che si spinge ad una profondità di 10 m, è ubicato nella parte più a monte della fascia delle risorgive ed attinge le proprie acque proprio dalla falda freatica che alimenta la rete di risorgive del Tesina in primis, e di quelle che generano la Roggia Astichello e la Roggia dei Boieroni. Tale impianto modifica il naturale deflusso delle acque verso le risorgive, creando dei gradienti idraulici artificiali. La derivazione,



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

durante i periodi di magra, riduce in modo importante la portata delle risorgive più prossime all'opera di presa, mettendo talora in sofferenza l'habitat peculiare che caratterizza queste aree.

La sua dismissione consentirà alle acque di falda di defluire naturalmente verso valle e di alimentare le risorgive presenti ripristinandone le portate originarie.

Una volta dismesso il pozzo, pertanto, la rete di rogge di risorgiva che alimenteranno il nuovo impianto di sollevamento, che è posto a valle del pozzo Tesina di quasi 3 km, godranno di una maggior portata che prima di essere utilizzata dal nuovo impianto di pompaggio avrà la possibilità di scorrere ed alimentare la rete naturale esistente, migliorando la qualità, anche ambientale, della zona compresa tra il pozzo e il nuovo impianto di sollevamento.

Un altro effetto positivo sul sistema delle acque sotterranee che deriverà dalla realizzazione dell'intervento è generato dalla dismissione della gran parte dei pozzi privati adibiti ad uso agricolo presenti nell'area.

Nel corso degli anni, infatti, si è moltiplicata la pratica nell'area oggetto di studio di realizzare pozzi privati ad uso agricolo. Le aziende agricole, infatti, per sopperire alle carenze ed all'insufficienza della rete a scorrimento esistente e per servire aree non più raggiunte da quest'ultima ha cominciato a realizzare pozzi ad uso irriguo.

Quest'ultimi per motivi di economicità di realizzazione si approvvigionano dalla falda freatica, ossia quella che alimenta la rete di risorgive.

Nel momento in cui il nuovo impianto di irrigazione a pioggia sarà in grado di fornire la necessaria dotazione specifica per ettaro e di raggiungere le aree attualmente non servite e/o sottoservite, non sarà più necessario né realizzare nuovi pozzi, né utilizzare quelli esistenti, che verranno poi progressivamente dismessi.

Per quanto riguarda gli scavi, nell'area di progetto si rileva la presenza di acquiferi ad una profondità di circa 1,5 m dal pc. In tal senso gli interventi avranno diretta relazione con gli strati con presenza di acque in modo più o meno stabile. Come già previsto dalla relazione geologica allegata al progetto sarà utile prevedere l'utilizzo di una serie di palancole atte a contenere sia il fronte di scavo che la spinta dell'acqua. Questo sistema permette inoltre di confinare il sito di lavorazione evitando che eventuali spandimenti o presenza di materiale potenzialmente inquinante possa essere immesso nelle acque sotterranee.

La posa delle tubazioni è prevista ad una profondità media che si attesta su 1 m, piano campagna, con tratte poste a maggiori profondità in corrispondenza degli attraversamenti stradali e dei corsi d'acqua. Lo scavo per la posa, avviene per lo più in terreno di campagna, la preparazione del letto di posa si esegue con sabbia, il rinfilco e ricoprimento sempre in sabbia o altro materiale vagliato e costipato mentre il successivo rinterro avviene con ricostruzione dello strato di terreno vegetale. Gli scavi da eseguire per la realizzazione delle condotte interessano essenzialmente materiali coesivi in prevalenza di natura limoso-argillosa. Tali materiali sono dotati di una buona coesione per cui le pareti di scavo riescono a mantenersi stabili anche sulla verticale almeno a breve termine. Laddove l'intervento prevede la collocazione delle condotte al di sotto dei corpi idrici gli scavi interesseranno una porzione limitata degli spazi, necessaria per lo scavo e posizionamento dei manufatti. Qualora, per la natura stessa del corso d'acqua, non fosse possibile adottare la tecnica sopra indicata, si ricorrerà a tecniche meno invasive quale il microtunneling, meglio definita come Trivellazione Orizzontale Controllata. Si tratta di una tecnologia che permette di installare nuove condotte senza effettuare scavi a cielo aperto. Dal punto di vista delle prevedibili interazioni opera-terreno, stante la profondità del livello di falda rispetto alla quota della posa delle condotte, non potrà generare alcuna interferenza con il sistema geologico ed idrogeologico locale né in fase d'opera, né in corso d'opera.

Per quanto riguarda la centrale di pompaggio, le opere di fondazione sono poste a differente profondità rispetto al piano campagna: la massima profondità di posa corrisponde alle vasche di accumulo e di alloggio delle pompe sommerse, tali fondazioni sono poste ad una profondità corrispondente alla quota di circa 4 m dal pc. La locale stratigrafia è caratterizzata dalla presenza di un primo strato coesivo di natura limoso-argillosa che si spinge fino a massimo 2.7 m da p.c. e che poggia su terreni sabbioso-ghiaiosi. La falda freatica



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

satura i terreni alla profondità di 1.5 m da p.c.. Tenuto conto del locale assetto stratigrafico ed idrogeologico, sarà necessario predisporre opere di sostegno provvisoriale e sistemi di depressione della falda all'interno dello scavo. Nel caso specifico l'opera provvisoriale sarà costituita da una paratia realizzata utilizzando palancole in acciaio che dovranno contenere sia il fronte di scavo che la spinta dell'acqua. Inoltre dovranno essere previsti opportuni sistemi di abbassamento della falda per almeno un mese.

Valutazione

Al fine di quantificare i benefici in termini di portata ottenuti con la chiusura delle derivazioni "private" già in essere si chiede di integrare la documentazione specificando il numero e tipologia di derivazione nonché le portate attualmente autorizzate per l'irrigazione.

Si richiede inoltre un bilancio idrico della mancata infiltrazione in falda dovuta al cambiamento della tecnica di irrigazione da aspersione a pioggia e dei recuperi che si ottengono con la chiusura del pozzo Tesina e dei pozzi privati.

Le integrazioni fornite hanno parzialmente soddisfatto quanto richiesto; in particolare non sono stati forniti dati sulle portate effettive delle due rogge e sulle portate concesse. Inoltre permane l'incertezza sulle dismissioni e/o gestione dei pozzi di attingimento attuale e, quindi, su un bilancio idrico in effettivo saldo positivo. Si ritiene pertanto di intervenire con specifiche prescrizioni al fine di evitare che l'attingimento di circa 600 litri da due rogge, peraltro all'interno di un SIC di cui una con habitat protetto, comporti la messa a secco durante la stagione irrigua.

VALUTAZIONE

Il tema relativo all'impatto sulla presente matrice ambientale, coordinato con quella relativa all'impatto sull'ambiente idrico ed habitat, portano a ritenere necessarie prescrizioni puntuali finalizzate al miglioramento dell'inserimento territoriale dell'intervento, esplicitate nel parere finale, allo scopo di mitigare i possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO

L'intervento si sviluppa in larga parte all'interno del territorio agricolo, interessando marginalmente alcuni spazi ad uso insediativo, in modo più rilevante spazi di urbanizzazione diffusa e dispersa all'interno del territorio agricolo.

Essi rientrano in classe III – aree di tipo misto, con limiti di immissione pari a 60 / 50 dBA e limiti di emissione pari a 55 / 45 dBA.

Anche l'area all'interno della quale verrà collocata la centralina di pompaggio, elemento che potrà produrre emissioni acustiche, ricade in classe acustica III.

Per le attività di cantiere potrà essere richiesta deroga ai limiti acustici, nel rispetto delle indicazioni comunali (periodo, orari di lavoro, limiti massimi, ecc.).

In fase di esercizio l'unica sorgente di rumore è rappresentata dalla centralina di pompaggio.

Si prendono in esame stime previsionali condotte in riferimento di impianti similari, previsti dallo stesso Consorzio di Bonifica Brenta e già assoggettati a procedura di valutazione ambientale (Impianto pluvirriguo nei comuni di Bassano e Rosà).

Nello studio di impatto ambientale si riporta che: "All'interno degli studi condotti, in riferimento alla tipologia di impianti previsti, del tutto omologhi a quelli in oggetto, è stato previsto che le fonti emissive presenti nella struttura determinassero una pressione pari a circa 94 dB all'interno dell'edificio. In considerazione della capacità di assorbimento della struttura le emissioni all'esterno, dovute agli impianti, sono state calcolate come di poco superiore ai 20 dB. In tal senso il contributo della nuova struttura risulta marginale e tale non compromettere il clima acustico del contesto".

Valutazione

L'affermazione riportata non risulta supportata da calcoli di dettaglio che permettano di comprendere se è stata approfondita l'effettiva trasmissione del rumore all'esterno, considerando gli alti livelli previsti



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

internamente. Come è noto, la trasmissione del rumore da dentro a fuori dipende dal rumore interno ma anche dal potere fonoisolante della struttura (in particolare degli elementi deboli quali aree di passaggio d'aria, infissi), dalla superficie trasmittiva nonché dalla distanza del ricettore. Le emissioni poi variano nelle diverse direzioni a causa della specificità delle singole facciate.

Si ritiene necessario dunque che vengano dettagliati informazioni e relativi calcoli che considerino le caratteristiche della struttura (porte, finestre, altre aperture), gli impianti presenti e la posizione dei ricettori (di modo che vengano considerate le facciate interessate maggiormente dalla trasmissione del rumore).

Le suddette integrazioni hanno parzialmente soddisfatto quanto richiesto, mancando i dati di dettaglio in merito alle caratteristiche della struttura e al tipo di impianti presenti; sulla base delle dichiarazioni del tecnico ad oggi non sono stati ancora definiti tutti gli aspetti richiesti e gli stessi verranno approfonditi in fase di progettazione e se del caso verranno realizzati i necessari interventi di bonifica.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento; si ritiene tuttavia necessario effettuare un monitoraggio post-operam al fine di verificare le previsioni progettuali.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO DA AGENTI FISICI

Per quanto riguarda la componente in esame non si evidenziano elementi di interferenza e di potenziale impatto a seguito dell'intervento in progetto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO

L'area in oggetto si colloca all'interno dell'ambito 23 "Alta Pianura Vicentina", spazio che ricomprende il territorio pedemontano situato a nord di Vicenza, delimitato ad est dal Brenta e ad ovest dal sistema orografico degli avvallamenti collinari. Si tratta di un ambito prevalentemente pianeggiante, dove si alternano ampi spazi agricoli, con centri abitati ben delimitati, a sistemi urbani anche piuttosto densi e strutturati. Per quanto riguarda il territorio non costruito i valori paesaggistici sono legati soprattutto alla presenza di numerosi corsi d'acqua che corrono da nord a sud. Questi si relazionano con il tessuto rurale, dove acquistano importanza il sistema di siepi e filari che accompagna il disegno agrario.

Nel territorio sono presenti centri urbani con nuclei storici di pregio, nonché piccole realtà che mantengono ancora oggi evidenti i valori storici e tradizionali, sia per quanto riguarda i nuclei storici che le emergenze puntuali sparse nel territorio, che testimoniano il rapporto tra uomo e uso agricolo del territorio.

Il PATI di Bressanvido, in riferimento all'area d'intervento, oltre a riportare la presenza di elementi storico-testimoniali e il sistema delle risorgive, il piano indica la presenza di siepi e filari da tutelare e valorizzare al fine di salvaguardare e incrementare la naturalità del territorio agricolo e la qualità paesaggistica.

Per quanto riguarda Sandrigo il PAT individua tra le componenti principali del paesaggio sia presenza di spazi di qualità naturalistica e dai centri storici.

In riferimento alla prima componente i valori più evidenti sono connessi al corso dell'Astico e quindi dei corsi d'acqua secondari, che modellano il territorio e sono accompagnati da sistemi alberati strutturati che caratterizzano la percezione del territorio.

Relativamente al sistema costruito si riporta la presenza di centri storici censiti e identificati all'interno degli strumenti urbanistici. All'interno di questi spazi vengono tutelati gli edifici di maggior pregio e gli elementi tipici e identitari di carattere architettonico e strutturale.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Sono quindi presenti strutture di evidente valore estetico e testimoniale all'interno delle frazioni di Ancignano e Lupia, con particolare riferimento del complesso storico riferito a quest'ultima. L'area dove si colloca la centralina di pompaggio riguarda lo spazio connesso al complesso storico di Lupia.

Il quadro urbanistico vigente, inoltre, identifica tutela alcuni edifici e ambiti sparsi nel territorio agricolo quali elementi rappresentativi del territorio e della storia locale. Da rilevare la presenza di edifici storici nel territorio agricolo soggetti a vincolo monumentale. Oltre alle tutele quindi definite dal vigente strumento urbanistico (PAT e PI), che regola i livelli di conservazione del tessuto storico, sono presenti nel territorio vari spazi soggetti a tutela paesaggistica in riferimento al D.Lgs 42/2004. Si tratta nello specifico degli spazi ricompresi all'interno della fascia di tutela connessa all'idrografia principale ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. c) del D.Lgs 42/2004, riguardanti i fiumi Tesina e Astico e il torrente Longhella. Si riporta pertanto come l'area all'interno del quale verrà realizzata la centralina di pompaggio è sottoposta a tutela in riferimento agli indirizzi del vigente quadro pianificatorio e a quanto previsto dal D.Lgs 42/2004.

In riferimento alla componente archeologica si analizza quanto contenuto nella Carta Archeologica del Veneto. Viene data notizia di ritrovamenti effettuati in corrispondenza del centro storico, testimoniando la presenza stabile di popolazione già in epoca romana. Sono stati riportati ritrovamenti sporadici all'interno delle aree agricole limitrofe di materiali (presumibilmente corredo funebre) anch'essi di epoca romana. Si hanno notizie della presenza di elementi che fanno presupporre la presenza di una necropoli longobarda che anticamente si situava in prossimità del centro abitato di Sandrigo e di Bressanvido. Non si hanno notizie di ritrovamenti all'interno del territorio agricolo all'interno del quale si opera.

L'area non viene identificata dagli strumenti di pianificazione e tutela del territorio come soggetta a rischi di carattere archeologico.

Durante le attività di realizzazione delle opere gli effetti sul paesaggio saranno legati alla presenza delle aree di cantiere e dei mezzi operatori.

Le attività di scavo e posa dei manufatti avverrà all'interno degli spazi agricoli, con presenza di alcuni mezzi e personale. Le lavorazioni saranno condotte in modo puntuale lungo i tracciati oggetto d'intervento, modificando così la percezione degli spazi in modo limitato e tale da non alterare il quadro complessivo o i riferimenti percettivi del contesto.

Le lavorazioni, inoltre, hanno carattere transitorio, spostandosi lungo le tratte oggetto d'intervento. Questo accentua la transitorietà delle modifiche visive. Più stabili risulteranno le aree di cantiere e presenza di mezzi in corrispondenza delle opere di attraversamento stradale o passaggi in subalveo. Si tratta comunque di modifiche temporanee, ricordando come il progetto riguardi la realizzazione di elementi interrati con previsione di ripristino dello stato ante opera.

Per quanto riguarda la realizzazione della nuova centrale, le alterazioni saranno dovute alla presenza dell'area di cantiere e dalla presenza di mezzi e personale all'interno del lotto. Il disturbo sarà legato essenzialmente alla presenza di elementi difformi e non omogenei con lo stato dei luoghi. La collocazione di pannelli o barriere visive che limitino la diretta percezione dello spazio interno limita gli effetti più significativi. Sulla base delle informazioni assunte dalla Carta Archeologica del Veneto e degli strumenti urbanistici di scala locale e territoriale l'area in oggetto non si rileva soggetta a rischio o sensibilità archeologica.

Si precisa infine che per quanto riguarda la realizzazione delle condotte, l'opera rientra nella fattispecie del punto 15 Allegato A del DPR 31/2017, per cui è prevista l'esclusione dall'autorizzazione paesaggistica.

Valutazione

Si veda, in proposito, quanto riportato nella matrice ambientale "Risorse naturali ed agronomiche".

VALUTAZIONE

Il tema relativo all'impatto sulla presente matrice ambientale, coordinato con quella relativa all'impatto sulle risorse naturali ed agronomiche, portano a ritenere necessarie prescrizioni puntuali finalizzate al miglioramento



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

dell'inserimento territoriale dell'intervento, esplicitate nel parere finale, allo scopo di mitigare i possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO VIABILISTICO

Tutte le aree oggetto d'intervento sono direttamente o facilmente accessibili tramite la viabilità esistente e percorsi già utilizzati per la conduzione dei fondi. Non risulta necessaria la realizzazione di nuove tratte viarie o opere infrastrutturali sia in fase di cantiere che di esercizio.

Data la tipologia delle opere e la possibilità di procedere per fasi successive in località diverse, non si prevede la creazione di flussi rilevanti o concentrazione di spostamenti. In tal senso non si produrranno effetti di riduzione della funzionalità del sistema trasportistico e di conseguenza effetti indiretti sull'ambiente in termini di accumulo di sostanze inquinanti o incrementi della rumorosità.

Le opere necessarie per gli attraversamenti della viabilità minore, o per interventi ai margini della sede stradale, saranno condotte con cantieri mobili e coinvolgendo una sola corsia alla volta. La funzionalità e sicurezza della mobilità sarà conseguita tramite apposizione di segnaletica, conformemente al codice della strada, e nei punti più critici si potrà prevedere la presenza di moviere.

I disturbi saranno pertanto limitati spazialmente e temporalmente, e avranno effetto puntuale. Una volta terminate le attività i disturbi saranno rimossi. Non si prevedono interferenze con gli assi viari principali, mantenendo la connettività quindi sia su scala locale che territoriale. Gli effetti si potranno avere quindi all'interno della rete viaria secondaria, con peso comunque ridotto. La movimentazione dei mezzi sarà definita in fase attuativa, dovendo privilegiare comunque assi che non attraversano le parti centrali degli abitati e durante orari della giornata con flussi di traffico più contenuti.

L'area dove sarà realizzata la nuova centrale è defilata rispetto al tessuto insediativo. Il sito è accessibile dalla viabilità principale (via Tesina), la tratta terminale è costituita da una viabilità locale dove di accesso al solo sito in oggetto e spazi limitrofi, non si avranno pertanto sovrapposizioni con altri flussi di traffico.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI ED AGRONOMICHE

I caratteri di valenza del sito, che nell'area ricomprende il sistema dell'Astico-Tesina e delle rogge che attraversano il territorio, sono quelli tipici degli spazi ripariali dove la sezione dell'asta fluviale si sviluppa in modo naturale alternando la sede del corpo idrico a spazi arginali anche meandrici occupati da prati e aree alberate. Per gli altri corsi d'acqua si rilevano spazi di minore struttura con presenza di filari alberati e arbusti che corrono lungo i margini. La vegetazione è quella tipica del sistema ripariale e spazi umidi, con presenza di ontani, carpini, salici.

In riferimento alla modifica dei suoli si riporta come le alterazioni saranno limitate in fase di cantiere a spazi di limitata estensione, dal momento che i cantieri e le aree d'intervento non interesseranno in modo continuativo l'intero ambito di intervento. Si tratta di modifiche e variazioni marginali, che interessano comunque principalmente gli spazi interni alle aree agricole. Una volta ultimate le opere si prevede il ripristino dello stato attuale degli spazi coinvolti.

Valutazione

Si chiede una integrazione con una specifica documentazione di analisi relativa ai tratti di interferenza del tracciato di progetto con le numerose formazioni arboreo-arbustive ripariali presenti (da cartografia PTRC, PTCP, PAT/PI dei diversi territori comunali e/o rilevate in loco), che specifichi la presenza di siepi e filari da tutelare e valorizzare al fine di salvaguardare e incrementare la naturalità del territorio agricolo e la qualità



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

paesaggistica., contestualmente a quanto richiesto per gli aspetti di tutela degli ecosistemi e dei siti SIC/ZPS per la V.Inc.A.

La vegetazione arboreo-arbustiva a corredo di fossi, corsi d'acqua, ambiti di risorgiva esistente ed eliminata (filari, piantate, fasce boscate, alberi singoli) dovrà essere reimpiantata utilizzando specie autoctone, di dimensioni cospicue, in modo da reintegrare velocemente le connessioni ecologiche legate alle condizioni della componente vegetazionale all'interno dell'agro-ecosistema.

Relativamente alla Centrale di Pompaggio, va presentata una analisi con progettazione dell'inserimento paesaggistico-ambientale che, attraverso opportune opere a verde, tenga conto dell'ubicazione rispetto ai corsi d'acqua con vegetazione presenti.

Le analisi e le progettazioni richieste dovranno essere accompagnate da opportune valutazioni economiche sui costi di realizzazione che tengano conto anche della fase di gestione/manutenzione delle opere a verde.

Le integrazioni fornite hanno parzialmente soddisfatto quanto richiesto; i particolare non è stato prodotto riporti il progetto di ricomposizione e la stima economica come espressamente richiesto. Per la centrale di pompaggio, va presentata una analisi con progettazione dell'inserimento paesaggistico-ambientale che, attraverso opportune opere a verde, tenga conto dell'ubicazione rispetto ai corsi d'acqua con vegetazione presenti; le analisi e le progettazioni richieste dovranno essere accompagnate da opportune valutazioni economiche sui costi di realizzazione che tengano conto anche della fase di gestione/manutenzione delle opere a verde. Il progetto, in particolare, prevede la messa a dimora di vegetazione solamente sul perimetro e con una disposizione lineare, non naturale, non coerente con una progettazione ecologico-paesaggistica e con la componente delle fasce di vegetazione presenti; risulta necessaria una revisione che preveda:

- una distribuzione naturaliforme delle specie arbustive ed arboree previste sul lato N ed O;
- l'utilizzo delle specie arbustive indicate con altezze almeno pari a 200 cm;
- l'utilizzo di vegetazione di *Platanus* sul lato sud, conformata a ceppaia (H 200-250 cm) anziché a fusto (crf 15-16) come indicato, in armonia con le presenze arboree locali di riva.

VALUTAZIONE

Il tema relativo all'impatto sulla presente matrice ambientale, coordinato con quella relativa all'impatto sul paesaggio, portano a ritenere necessarie prescrizioni puntuali finalizzate al miglioramento dell'inserimento territoriale dell'intervento, esplicitate nel parere finale, allo scopo di mitigare i possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente.

CARATTERIZZAZIONE DELLA FLORA E FAUNA

La presenza di una fitta rete di rogge e fossati alberati rappresenta un importante elemento di interconnessione ecologica tra i corsi d'acqua principali, garantendo la dispersione naturale delle differenti specie faunistiche che caratterizzano l'area di indagine. Gli ambienti acquatici rappresentano l'habitat di varie specie ittiche legate agli ambienti di risorgiva. Tra queste risultano potenzialmente presenti le tre specie di cobiti ovvero *Cobitis bilineata*, presente all'interno dei corsi d'acqua pedemontani e fiumi planiziali, *Cobitis taenia* tipica di acque ferme o a corso lento con substrato molle a prevalenza di sabbia, limo ed argilla e *Sabanejewia larvata*, diffusa principalmente in fiumi di media portata e torrenti di pianura, canali e risorgive. Tra le altre specie ittiche risulta potenzialmente presenti il *Cottus gobio*, specie tipica di acque correnti limpide, fresche e ben ossigenate. Rilevante presso tali ambienti risulta la componente erpetologica caratterizzata dalla presenza di varie specie di anfibi e rettili di notevole interesse conservazionistico. Tra gli anfibi, le specie più rilevanti risultano *Rana latastei*, specie legata a formazioni boschive umide e nel contesto indagine legata agli ambienti di risorgiva e fossati caratterizzati dalla presenza di vegetazione arborea ripariale, e *Triturus carnifex* specie legata a formazioni umide con abbondante vegetazione idrofita. Tali habitat sono utilizzati anche da altre specie come la *Hyla intermedia*, *Rana dalmatina* e *Pelophylax synkl. Esculentus*. Ambienti umidi effimeri all'interno delle aree agricole o lungo il corso dell'Astico sono utilizzati



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

durante la fase di riproduzione da *Bufo viridis*. Tra i rettili, le specie tipiche delle risorgive ed in particolar modo legate alla componente arboreo – arbustiva sono rappresentate da *Lacerta bilineata*, *Hierophis viridiflavus* e *Podarcis muralis*, quest'ultima diffusa anche in contesti antropici. Potenzialmente presente in tale settore anche la *Coronella austriaca*, colubride tipico delle campagne con elevato grado di diversità ecologica, e *Natrix tessellata* presente lungo l'Astico e legata ai corsi d'acqua. *Podarcis siculus* è presente con una popolazione relitta unicamente lungo l'Astico a Sandrigo e legata a formazioni prative xerofile. *Emys orbicularis*, specie di elevato valore conservazionistico risulta legata a formazioni umide a carattere stagnanti, non presenti nell'area di indagine analizzata.

La componente ornitologica risulta legata alle differenti tipologie ambientali presenti nel contesto di indagine. Gli ambienti di siepe campestre in contesti prativi rappresentano l'habitat riproduttivo di *Lanius collurio* mentre le rogge e corsi d'acqua rappresentano l'habitat ideale per la nidificazione e foraggiamento di *Alcedo atthis*. Tali ambienti sono utilizzati durante il periodo di migrazione anche da altre specie di interesse comunitario come *Luscinia svecica* e *Lanius excubitor*. L'avifauna acquatica di interesse comunitario risulta legata per ragioni trofiche agli ambienti umidi, principalmente corsi d'acqua e rogge, ma anche agli ambienti prativi. Tra queste vi sono *Egretta garzetta*, *Nycticorax nycticorax* e in ambienti con porzioni ripariali a canneto risulta potenzialmente presente *Ixobrychus minutus*. Altre specie tipiche, seppur non di interesse comunitario, sono rappresentate da anatidi e rallidi. La componente dei rapaci frequenta tali siti principalmente per ragioni trofiche o di nidificazione nel caso di specie più comuni come *Falco tinnunculus*. Tra le specie ad attività crepuscolare e notturna vi è il *Caprimulgus europaeus*, specie migratrice transahariana, legata per la nidificazione ad ambienti xerici caratteristici del corso dell'Astico.

La componente dei mammiferi è rappresentata principalmente dai chiroteri, sia da specierinvenibili facilmente anche in ambienti antropici, come *Eptesicus serotinus*, *Hypsugo savii* e *Pipistrellus kuhlii*, sia da specie che frequentano ambienti boschivi e ambienti acquatici come *Myotis myotis* e *Myotis daubentonii*. Presso l'area di indagine gli habitat delle specie sono caratterizzati dalle formazioni boschive ripariali, dove le specie utilizzano nascondigli lungo le cortecce e anfratti di alberi maturi e gli ambienti agricoli aperti per l'attività di foraggiamento. Tra le altre specie di mammiferi di interesse comunitario e legati alle siepi campestri vi è il *Moscardinus avellanarius*, un piccolo roditore che vive prevalentemente in piccoli gruppi sugli alberi e tra i cespugli dove costruisce dei nidi rotondi con foglie e muschio.

Tra gli invertebrati potrebbe risultare presente *Lycaena dispar*, lepidottero prevalentemente legato agli ambienti paludosi e presente anche negli ambienti di risorgiva dove permangono formazioni prative.

Valutazione

Poiché gli interventi vengono realizzati nelle vicinanze di siti RN2000 evidenziare quali sono gli habitat di specie coinvolti nelle aree di lavoro. Fornire evidenza progettuale e quadro economico degli interventi di ripristino vegetazionale delle aree interessate dai lavori.

Le integrazioni fornite hanno parzialmente soddisfatto quanto richiesto; in particolare non è stato adeguatamente approfondito il tema dell'habitat 3260 presente nella roggia Boieroni e dell'utilizzo della sola derivazione della roggia Molino, che non ha habitat 3260; per le specifiche conclusioni si rimanda al paragrafo successivo.

VALUTAZIONE

Il tema relativo all'impatto sulla presente matrice ambientale, coordinato con quella relativa all'impatto sull'ambiente idrico ed idrogeologico, portano a ritenere necessarie prescrizioni puntuali finalizzate al miglioramento dell'inserimento territoriale dell'intervento, esplicitate nel parere finale, allo scopo di mitigare i possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

CARATTERIZZAZIONE PER LA TUTELA DEI SITI S.I.C./Z.P.S PER LA V.INC.A.

All'interno del comune di Sandrigo si sviluppa la ZSCIT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe", che interessa in modo diretto il corso del Tesina e la porzione dell'Astico poco più a monte della confluenza dei due corsi d'acqua, così come spazi agricoli integri posti in prossimità a questi e le rogge e corsi minori, quali i torrenti Lavarda e Ghebbo, che attraversano il territorio.

Il sistema naturalistico locale si articola quindi a partire da questo elemento principale considerando gli ambiti che possono sostenere le dinamiche ecologiche del sito e le relazioni con altri spazi di valore ambientale. Il corso dell'Astico assume così un valore primario per le potenzialità ecosistemiche, trattandosi di uno spazio con buoni valori di naturalità che si relazione con gli ambienti collinari a monte. Sono qui presenti elementi tipici dei sistemi ripariali di pianura, con spazi dove si osservano spazi boscati strutturati. In prossimità del Tesina sono presenti aree ad uso agricolo integre, dove si inseriscono siepi e filari che concorrono alla creazione di un tessuto vario capace di supportare la biodiversità e le dinamiche biotiche del SIC.

La tratta della roggia Boieroni dove viene collocato il punto di derivazione, oltre a rientrare nel SIC e classificata come habitat, e pertanto caratterizzata da particolari valenze e sensibilità di carattere naturalistico.

Valutazione

Lo studio di incidenza ha riconosciuto presenti e vulnerabili al progetto gli habitat di interesse comunitario 3260 (fiumi di pianura e montani con vegetazione del *Ranunculus fluitans* e *Callitriche-Batrachion*) e 6510 (praterie magre da fieno a bassa latitudine *Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*). Ai fini dell'applicazione della disciplina di cui all'art.5 del DPR n. 357/97 e s.m.i., è necessario garantire l'assenza di possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000, in riferimento agli habitat e alle specie per i quali detti siti sono stati individuati.

Di seguito si riportano i punti in cui il tracciato del sistema di condotte coinvolge gli habitat della ZPS per i quali si chiede di elaborare, per ciascun punto, una scheda in cui sia quantificato, se l'effetto del progetto sia negativo o significativo. Gli effetti determinati dai lavori di scavo vanno studiati sulla effettiva componente strutturale dell'habitat (biotica e abiotica) e delle specie comunitarie coinvolte. Vanno indicati per ogni scheda la tipologia di lavori il periodo idoneo per attivare il cantiere le precauzioni messe in atto per evitare l'alterazione o l'inquinamento del sito, nonché la tipologia e le modalità per il ripristino della vegetazione arborea e arbustiva eventualmente rimossa durante le lavorazioni. Poiché la sottrazione di habitat varia il grado di conservazione sia che dello stato di conservazione dell'intero sito, determinando per questo una incidenza significativa negativa, va valutata l'ipotesi di modificare il percorso della rete pluvirrigua per il tratto che coinvolge l'habitat o applicare ad esempio l'utilizzo della tecnica del microtunneling.

Considerato che il SIC IT3220040 è stato designato come Zone Speciali di Conservazione (ZSC), lo studio di incidenza ambientale deve essere coerente con l'analisi sito-specifica della congruità dei lavori con le misure di conservazione definite con con DGR. 786 del 27 maggio 2016. In particolare per l'habitat 3260 (fiumi di pianura e montani con vegetazione del *Ranunculus fluitans* e *Callitriche-Batrachion*), presente nella roggia Boieroni, all'art. 198 si vieta "la realizzazione di opere di presa e di emungimenti". Si invita pertanto a valutare l'ipotesi progettuale di prelevare la portata necessaria unicamente dalla roggia Molini che non è interessata dall'habitat 3260. Per quanto riguarda la "vetusta rete di canali superficiali", poiché la rete irrigua svolge un ruolo ecosistemico fondamentale, si chiede di chiarire se la stessa verrà dismessa o continuerà ad alimentare il ricco reticolo di canali che caratterizza il paesaggio agrario.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievole, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA





PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieveo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA





PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Anche per le aree che appartengono alla ZSC, ma non sono classificate habitat, è necessario che gli esperti, mediante specifici sopralluoghi, analizzino la natura dei luoghi al fine di scongiurare la presenza di habitat nei punti interessati dai lavori di scavo. Infatti un corretto utilizzo delle cartografie, approvate per la valutazione di incidenza, prevede la verifica sul campo della congruità della situazione in essere al momento dello studio, con quella degli habitat in precedenza determinati sulla base degli studi promossi dalla Giunta Regionale. Tali rilievi vanno riportati nello studio di incidenza ambientale e, in base all'attuale tracciato sono stati individuati i seguenti punti sensibili:





PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Le integrazioni fornite hanno parzialmente soddisfatto quanto richiesto; in particolare non è stato adeguatamente approfondito il tema dell'habitat 3260 presente nella roggia Boieroni e dell'utilizzo della sola derivazione della roggia Molino, che non ha habitat 3260.

VALUTAZIONE

Il tema relativo all'impatto sulla presente matrice ambientale, coordinato con quella relativa all'impatto sull'ambiente idrico, suolo e sottosuolo, portano a ritenere necessarie prescrizioni puntuali finalizzate al miglioramento dell'inserimento territoriale dell'intervento, esplicitate nel parere finale, allo scopo di mitigare i possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente; in particolare non potrà comunque essere realizzata alcuna nuova derivazione dalla roggia Boieroni, in quanto in contrasto con le condizioni di tutela previste per l'habitat 3260

CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA SALUTE DEI LAVORATORI E DELLE PERSONE

Per quanto riguarda la componente in esame non si evidenziano elementi di interferenza e di potenziale impatto a seguito dell'intervento in progetto, considerando la temporaneità del cantiere e viste la valutazioni riportate, per le componenti di potenziale disturbo, sulle emissioni di polveri ed acustiche.

Non vi sono osservazioni da parte dell'Ulss competente per territorio.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

VALUTAZIONE FINALE D'IMPATTO

CONCLUSIONI

Il progetto in esame non si pone in contrasto ovvero in condizioni di interferenze rispetto ad altri piani, progetti o interventi in zone limitrofe, né questi ultimi possono interagire con l'intervento oggetto del parere. Non si ravvedono condizioni di contrasto ovvero ostative circa i vincoli territoriali vigenti.

Il grado di approfondimento documentale, anche dopo l'invio delle specifiche integrazioni richieste, la tipologia degli elaborati e l'accuratezza degli elementi ivi riportati possono essere considerati appena sufficienti alle finalità che il proponente intende conseguire, con la conseguente necessità di procedere con le prescrizioni a seguire dettagliato.

Non si ritiene di richiedere ulteriori integrazioni, approfondimenti o chiarimenti di sorta.

Le osservazioni pervenute alla data odierna sono state contro dedotte dal proponente e le tematiche esposte sono state oggetto di istruttoria e valutazione del Comitato, anche attraverso le specifiche prescrizioni riportate nel presente parere.

La considerazione degli impatti, riferibili alle specifiche attività oggetto dell'istanza, porta a ritenere come l'intervento possa comportare, in assenza di adeguate misure mitigative e compensative, potenziali pressioni o effetti significativi per l'ambiente, rilevando quindi la necessità di specifiche prescrizioni e condizioni, oltre alla necessità di verificare, tramite monitoraggi, la bontà delle ipotesi progettuali nella gestione degli impatti sulla componente acustica, considerato il contesto in cui l'intervento andrà ad inserirsi.

Il presente parere viene rilasciato solo in termini di compatibilità ambientale e non sostituisce altri provvedimenti di competenza di altri Enti/soggetti, che risultano necessari per l'attuazione dell'intervento.

Tutto ciò premesso si esprime

PARERE FAVOREVOLE

all'intervento, subordinandolo alle prescrizioni di seguito citate.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- 1) Il Consorzio è impegnato a realizzare l'intervento proposto nel rispetto della documentazione progettuale presentata, ivi comprese le integrazioni, e ad adempiere alla prescrizioni di seguito descritte.
- 2) Ai fini della tutela dell'habitat 3260 non potranno essere realizzate nuove derivazioni idrauliche dalla roggia Boieroni. Inoltre i passaggi delle rogge minori, in particolar modo presso i punti di interferenza con l'habitat 3260, vanno effettuati mediante la tecnica del microtunneling per mantenere il corpo idrico e la componente vegetativa ripariale inalterate.
- 3) La realizzazione dell'intervento è comunque subordinata:
 - per le nuove derivazioni, all'espressa concessione dell'Ufficio del Genio Civile (**allegato2**);
 - per le concessioni in essere, rilasciate a titolo provvisorio, all'esito positivo della procedura di V.I.A. ex art.13 della L.R. n.04/2016;
 - all'ottemperanza delle disposizioni della Soprintendenza in materia archeologica (**allegato1**);
 - all'ottemperanza delle disposizioni indicatela dal Distretto Alpi Orientali (**allegato3**);
 - alle condizioni di cui al parere di TERNA Rete Italia spa, già trasmesso con nota n. 7329 del 21/02/2022;
 - a non sottrarre superfici riferibili ad habitat di interesse comunitario e garantire il mantenimento dell'idoneità degli ambienti interessati per le specie segnalate;
 - garantire il ripristino dello stato attuale del cotico erboso attraverso lo scotico dell'area di intervento e la ricomposizione con la medesima copertura prativa nonché il riporto della medesima terra di scavo;
 - a intervenire con i lavori di costruzione della rete nei seguenti periodi: da agosto a febbraio per lavori di pulizia ed eventuale taglio della vegetazione. Da agosto a marzo per movimenti terra, posa delle condotte ecc;
 - che la direzione lavori vada affiancata da personale qualificato in campo naturalistico-ambientale al fine di verificare il rispetto delle misure precauzionali, individuare eventuali ulteriori misure ed accorgimenti atti a minimizzare gli effetti sulla fauna e sull'ambiente e infine per svolgere le azioni di monitoraggio ambientale previste dallo screening V.Inc.A.
- 4) Entro 60 giorni dalla notifica del presente parere, dovrà essere presentata:
 - a) una nuova proposta relativa all'inserimento paesaggistico della Centrale di Pompaggio, coerente con una progettazione ecologico-paesaggistica che tenga conto delle fasce di vegetazione presenti e che preveda:
 - una distribuzione naturaliforme delle specie arbustive ed arboree previste sul lato N ed O;
 - l'utilizzo delle specie arbustive indicate con altezze almeno pari a 200 cm;
 - l'utilizzo di vegetazione di Platanus sul lato sud, conformata a ceppaia (H 200-250 cm) anziché a fusto (crf 15-16) come indicato, in armonia con le presenze arboree locali di riva.
 - b) una verifica di dettaglio sul bilancio idrico complessivo, comprensivo di dati di portata, comprendente i possibili concreti utilizzi del pozzo Tesina, e ridimensionato sulla base del divieto di nuove derivazioni dalla roggia Boieroni: tale quadro quantitativo andrà a seguire confrontato con le misure effettive che il Proponente andrà ad acquisire nel corso della gestione, dandone riscontro alle Autorità preposte con frequenza almeno annuale per il primo quinquennio di gestione.
 - c) una proposta approfondita di rete e di piano di monitoraggio delle portate dei corsi d'acqua interessati dal presente progetto, dei livelli di falda nel sottosuolo ed anche delle portate di sfioro delle risorgive nell'intero settore interessato dal Progetto, allo scopo di verificare, nel tempo, gli effetti migliorativi sul sistema idrico ovvero rilevare eventuali criticità derivanti dal variare degli aspetti meteorologici e dalle azioni del Progetto medesimo.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieveo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Le attività di misura e controllo andranno altresì intraprese prima di rendere esecutiva l'opera in modo di disporre di un periodo di verifiche ante-operam; nella proposta andranno specificate le localizzazioni e le caratteristiche delle stazioni di misura per ognuno degli obiettivi di salvaguardia sopra elencati, con dettaglio dei metodi di misura, delle frequenze dei controlli e criteri di interpretazione dei dati. Lo scopo del programma di monitoraggio prescritto è quello di dimostrare sulla base di rilevazioni specifiche e sul medio lungo termine (misure estese per almeno 5 anni dopo i collaudi finali) che il Progetto non determina impatti aggiuntivi o significativi rispetto agli equilibri territoriali esistenti..

5) Impatto acustico: entro 60 giorni dall'attuazione dell'intervento si dovrà:

- a) effettuare una mirata ed accurata indagine acustica di verifica del rispetto del limite differenziale e del limite di emissione, da ripetersi poi con frequenza annuale, e mirata ai ricettori R1/R2/R3/R4/R5;*
- b) le modalità di effettuazione delle misurazioni, sia con riguardo al campionamento spaziale (scelta dei punti di misura), sia con riguardo al campionamento temporale (scelta dei tempi di misura), saranno comunicate con congruo preavviso ad Arpav;*
- c) nel caso i valori non siano rispettati, dovranno essere messi in opera i correttivi necessari, mediante una specifica progettazione da presentarsi all'Amministrazione comunale ed ARPAV, a cui, nel frattempo, saranno stati comunicati i risultati delle analisi;*
- d) l'indagine dovrà essere condotta da un soggetto qualificato terzo, rispetto all'estensore dello Studio Previsionale di Impatto Acustico.*

Vicenza, 09 giugno 2022

F.to Il Segretario
Dott.ssa Silvia Chierchia

F.to Il Presidente
Andrea Baldisseri



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieveo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

MIC|MIC_SABAP-VR_UO13|14/03/2022|9000639| **Protocollo n. via/acprovi GE/2022/0010990 del 15/03/2022 - Pag. 1 di 2**



Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

Verona, data del protocollo

PROVINCIA DI VICENZA
AREA TECNICA Servizio Rifiuti, VIA e VAS
provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Risposta al foglio prot. n. 10288 del 9/03/2022
Prot. in entrata n. 6240 del 9/03/2022

OGGETTO: SANDRIGO e BRESSANVIDO – (VI) – Presentazione alla Provincia di Vicenza di istanza di VIA ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/20016 e ss. mm. e ii..
Ditta proponente - Consorzio di Bonifica Brenta.
Progetto - Trasformazione irrigua di 780 ettari nella zona di Vamporazze.
Localizzazione - comuni di Sandrigo e Bressanvido. Comuni interessati – Bolzano Vicentino e Dueville.
Convocazione a seduta plenaria in teleconferenza del Comitato Tecnico Provinciale VIA.
Trasmissione parere di competenza.

Con riferimento all'istanza in oggetto pervenuta tramite posta elettronica certificata il 9/03/2022 e acquisita al prot. n.6240 del 9/03/2022 per la valutazione del Progetto di Trasformazione irrigua di 780 ettari nella zona di Vamporazze;

VISTO il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s. m. e i.;

VISTO il D. Lgs. 50/2016 - Codice dei contratti pubblici, Art. 25, c.3: attivazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico;

VISTO l'art. 41 del D.P.C.M. 2 dicembre 2019 n. 169 ;

Per quanto di competenza archeologica:

VISTO il *Documento di valutazione preventiva dell'interesse archeologico*, redatto dalla dott.ssa Maria Bosco per Nea Archeologia s.c., trasmesso dal Consorzio di Bonifica Brenta tramite posta elettronica certificata il 31/01/2022 e acquisita al prot. n.2473 del 31/01/2022;

VALUTATI gli esiti delle indagini preliminari, secondo quanto contenuto nel Documento sopra citato;

CONSIDERATO che dalla documentazione raccolta emerge un elevato potenziale archeologico dell'area in cui insisterà l'opera in oggetto che comporta un intervento con attività di scavo piuttosto invasive, previste su una superficie ad uso agricolo, attualmente coperta per la maggior parte a coltivo, prato stabile o incolto;

AI SENSI dell'art. 25, c. 3 del D. Lgs. 50/2016, al fine di prevenire l'eventuale incidenza di resti di interesse archeologico

QUESTA SOPRINTENDENZA DISPONE

l'attivazione della procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico, come disciplinata dall'art. 25, c. 8 del D.Lgs. 50/2015.

Ad integrazione del *progetto esecutivo* si dispone, quindi, l'esecuzione delle seguenti indagini:

- a) *l'esecuzione di 120 trincee (aventi dimensioni di circa 5x2x1,5 m) seguendo le linee di progetto fino al raggiungimento delle quote di progetto o comunque ad intaccare il substrato sterile, concentrando maggiormente le trincee in corrispondenza del buffer di rischio di grado 7 (colore giallo) con la possibilità di infittirle o diradarle in corso d'opera.*

Dette indagini dovranno essere condotte da codesta Stazione appaltante per il tramite di archeologi dotati dei prescritti requisiti di professionalità.

Si segnala fin d'ora che, in caso di rinvenimenti di particolare interesse ed entità, potranno essere richiesti ulteriori sondaggi e scavi in estensione ai sensi dell'art. 25, c. 8, lett. c) del D.Lgs. 50/2016.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA
Piazza San Fermo, 3 - 37121 Verona - TEL. 0458050111 - CF 80022500237 - IPA CER15H
PEO sabap-vr@beniculturali.it - PEC mbac-sabap-vr@mailcert.beniculturali.it - WEB www.sabap-vr@beniculturali.it



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Protocollo p_vi/aooprovi GE/2022/0010990 del 15/03/2022 - Pag. 2 di 2

Si chiede di comunicare con congruo preavviso, non inferiore a dieci giorni, la data di inizio delle attività, indicando i nominativi degli archeologi professionisti incaricati.

Si ricorda infine che la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico è condotta, in tutte le fasi operative, sotto la direzione tecnico-scientifica di questa Soprintendenza alla quale andrà consegnata entro il termine di sei mesi la documentazione delle indagini, anche in caso di esito negativo.

IL SOPRINTENDENTE
Vincenzo Tiné
(documento firmato digitalmente)

Il Responsabile del Procedimento e dell'Istruttoria

Funzionario archeologo Paola Salzani
AREA II – UT VINE
paola.salzani@beniculturali.it

14/03/2022 - a6240_Bressanvido Sandrigo_Progetto Vamporazze -VIA pf ARCPREV art 25.odt



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA
Piazza San Fermo, 3 - 37121 Verona – TEL. 0458050111 - CF 80022500237 – IPA CER15H
PEO sabap-vr@beniculturali.it – PEC mbac-sabap-vr@mailcert.beniculturali.it – WEB www.sabap-vr@beniculturali.it



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

Protocollo p_vi/aooprovi GE/2022/0019486 del 05/05/2022 - Pag. 1 di 1



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data **5 MAG. 2022** Protocollo N. **203867** Class. Prati. Fasc. Allegati N.

Oggetto: procedimento di VIA ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2016 e ss. Mm. E ii.
Riscontro nota prot. N. 183531 del 22/04/2022 richiesta informazioni in merito al progetto di trasformazione di 780 ettari nella zona di Vamporazze, comuni di Sandrigo e Bressanvido

Spett.le Provincia di Vicenza
Area Tecnica
Servizio Rifiuti, VIA e VAS

Con riferimento alla richiesta di cui all'oggetto si comunica che non risultano a questi uffici richieste da parte del Consorzio di Bonifica Brenta di nuove concessioni per derivazioni sul fiume Tesina, Comune di Sandrigo, riguardanti la roggia Molino o altresì la Roggia Boieroni.

Per quanto riguarda invece le derivazioni "storiche" dei Consorzi di Bonifica (come ad esempio la derivazione sul Tesina in località Vamporazze che alimenta la Roggia Molino), bisogna riferirsi a quanto disposto dall'art. 5 della legge 25 giugno 2021 n. 17 che ha inserito, dopo l'articolo 17 della legge regionale 8 maggio 2009 n. 12, l'art. 17bis recante "Disposizioni in materia di riconoscimenti e concessioni preferenziali di derivazione d'acqua ai Consorzi di bonifica", che disciplina le modalità di rinnovo o proroga delle concessioni e il riconoscimento di derivazioni non oggetto di precedente concessione, ma esercitate di fatto dai Consorzi di bonifica.

Ai fini dell'applicazione delle disposizioni dell'art. 17bis della L.R. n. 12/2009, lettere a) e b), gli uffici Direzione Adg FEASR Bonifica e Irrigazione hanno avviato una verifica con i Consorzi di bonifica del Veneto, che ha portato a inquadrare le derivazioni ad uso irriguo, in capo ai Consorzi di bonifica, attraverso l'implementazione della piattaforma SIGRIAN (Sistema Informativo Nazionale per la Gestione della Risorsa Idrica in Agricoltura).

Con DGRV n. 279 del 22 marzo 2022 si è preso atto delle istanze di derivazione di acqua pubblica dei Consorzi di Bonifica e rilasciato il **titolo all'esercizio provvisorio** delle derivazioni esercitate fino all'emissione del provvedimento finale, da parte delle autorità coinvolte nel procedimento, per il rilascio delle concessioni di derivazione di acqua irrigua.

A questo proposito si fa presente che ai sensi dell'articolo 13 della nuova legge regionale in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (L.R. 4/2016) è prevista la procedura di VIA anche per il rinnovo di autorizzazioni o concessioni per le quali all'epoca del rilascio non sia stata effettuata alcuna VIA e che attualmente rientrano nel campo di applicazione delle norme in materia di VIA.

In base a quanto esposto, le derivazioni d'acqua dei Consorzi di Bonifica con titolo all'esercizio provvisorio, verranno istruite per corso d'acqua dal Comitato tecnico regionale VIA, sulla base del parere dell'Autorità di Bacino, e nel rispetto delle modalità definite dall'art. 4, comma 3, lett. m), con DGR n. 1020 del 29.06.2016, tra cui la tutela della biodiversità e della fauna ittica.

In conclusione il Genio Civile potrà procedere al riconoscimento dell'uso dell'acqua secondo all'art. 2 lett. b) e dell'art.3, comma 3, del R.D. 11 dicembre 1933 n.1775, a seguito di una formale richiesta di derivazione e all'emissione del parere favorevole del Comitato VIA regionale e dell'Autorità di Bacino.

Cordiali saluti

ADEMPIMENTI EX ARTT. 4 E 5 L. 241/90:
Responsabile del Procedimento: Ing. Giovanni Paolo Marchetti
Responsabile per l'istruttoria PO: Francesco Norbiato tel. 0444/337809

Il Direttore
Ing. Giovanni Paolo Marchetti

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione: Uffici Territoriali Per Il Dissesto Idrogeologico
Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza codice struttura 8800110900
Contrà Mure S. Rocco 51 - 36100 Vicenza Tel. 0444337811 - Fax 0444337867
e-mail: geniocivilevi@regione.veneto.it PEC: geniocivilevi@pec.regione.veneto.it

Cod. Fisc. 80007580279

fatturazione elettronica - codice univoco Ufficio 4SBNX8

P.IVA 02392630279



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Sede di Venezia*

OGGETTO: Procedimento di VIA ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/20016 e ss. mm. e ii. .
Ditta proponente - Consorzio di Bonifica Brenta.
Progetto - Trasformazione irrigua di 780 ettari nella zona di Vamporazze.
Localizzazione - comuni di Sandrigo e Bressanvido.
Comuni interessati - Bolzano Vicentino e Dueville.

Alla Provincia di Vicenza
Area Tecnica
Servizio Rifiuti VIA e VAS

PEC: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Con la presente si fa seguito alla nota prot. GE 2022/0018185 del 27/04/2022 con la quale sono state fornite le integrazioni richieste nell'ambito della procedura di cui all'oggetto e alla nota prot. GE 2022/0019815 del 06/05/2022 con la quale si invita a partecipare alla seduta del Comitato Tecnico Provinciale del 13/05/2022.

Innanzitutto risulta opportuno premettere che l'inserimento del progetto di che trattasi fra le misure del Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque – 2021-2027 (PdGA) con il codice SBI BRE_005 e in particolare nel "Piano di implementazione" in attuazione della cosiddetta "Direttiva Deflussi Ecologici" (https://distrettoalpiorientali.it/wp-content/uploads/2022/03/PDG_22_27_Vol_6d.pdf), è funzionale a mitigare situazioni di conflittualità fra l'utilizzo di risorsa idrica per usi irrigui e il rispetto del prioritario transito del Deflusso Ecologico funzionale al raggiungimento degli obiettivi ambientali dei corpi idrici.

Tale condizione di conflittualità è espressa nel PdGA (Volume 2, 2a e 2b) da una specifica pressione significativa "per prelievi" attribuita al singolo corpo idrico.

Come riportato nel § 1.9 del Volume 6 del PdGA (https://distrettoalpiorientali.it/wp-content/uploads/2022/03/PDG_22_27_Vol_6d.pdf), gli interventi inseriti nel "Piano di implementazione" si configurano come "proposte progettuali di efficientamento della rete irrigua e dei servizi ecosistemici" e "provvedono alla graduale applicazione della disciplina mediante il progressivo risparmio della risorsa idrica. Si assume cioè che l'efficacia conseguita da tali interventi in termini di risparmio idrico debba tradursi nel rilascio di una pari quantità di risorsa idrica nel corpo idrico da cui viene esercitato il prelievo."

In sostanza la *ratio* del "Piano di implementazione" è di individuare tutte le iniziative di ottimizzazione ed efficientamento dei sistemi irrigui in essere, la cui attuazione crei le condizioni per una riduzione dei prelievi idrici già esistenti, a favore del graduale adeguamento degli obblighi di rilascio del Deflusso Minimo Vitale (DMV) e gli obblighi di rilascio del Deflusso Ecologico (DE).

A supporto concreto di ciò, per ognuno degli interventi inseriti nel "Piano di implementazione", sono stati individuati dai soggetti attuatori proponenti, i corpi idrici beneficiari di maggior rilascio e la quantificazione del potenziale risparmio idrico (tabella 6 del Volume 6 del PdGA).

Con specifico riferimento all'intervento di che trattasi, la succitata tabella 6 individua nel torrente Astico corpo idrico ITARW03BB052000030VN

Ciò premesso, la scrivente Autorità di bacino presa visione della documentazione resa disponibile ritiene necessario, a fronte dei nuovi elementi informativi rilevati, riportare le seguenti considerazioni.

Il progetto non prevede solo una trasformazione del sistema irriguo da metodo a scorrimento a plurirriguo ma configura una significativa estensione dell'irrigazione ad aree attualmente non irrigate dal Consorzio di Bonifica Brenta da 247 ha a 780 ha.

www.alpiorientali.it
segreteria@distrettoalpiorientali.it - PEC alpiorientali@legalmail.it
Codice Fiscale 94095640275

Sede di Venezia – Cannaregio, 4314
Tel. 041 714444 – Fax 041 714 313

Sede di Trento – Piazza A. Vittoria, 5
Tel. 0461 236000 – Fax 0461 233604



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

È indicata l'alimentazione dell'impianto irriguo con un prelievo di 595 l/s a carico della Roggia dei Boironi e della Roggia del Molino senza riferimento chiaro in merito al fatto se si tratti di nuovo prelievo o di prelievo in essere già autorizzato.

Le valutazioni di compatibilità del prelievo con il rispetto del prioritario transito del Deflusso Ecologico sono effettuate sulla base di un metodo di calcolo superato dall'applicazione della citata "Direttiva Deflussi Ecologici".

È prevista una dismissione *de facto* del prelievo dal pozzo Tesina sempre in gestione al Consorzio di Bonifica Brenta che ad oggi integra (con 250 l/s) le portate derivate dai corsi d'acqua e dalla rete delle risorgive, per alimentare l'attuale sistema irriguo a scorrimento, senza però rinunciare formale alla relativa concessione a derivare.

Si ipotizza altresì una progressiva dismissione dei pozzi attualmente utilizzati da privati a favore dell'utilizzo dell'infrastruttura irrigua che verrà realizzata, senza però fornire ulteriori elementi operativi e procedurali di come tale dismissione sarà attuata.

Non si fa alcun riferimento ai rilasci di quantità di risorsa idrica derivante dall'intervento di efficientamento secondo quanto indicato per il progetto SBI_BRE_005 nella succitata tabella 6 del volume 6 del PdGA.

Tutto ciò premesso e considerato il parere favorevole all'intervento in oggetto risulta strettamente subordinato alle seguenti prescrizioni:

- a) In applicazione degli obiettivi del succitato "Piano di implementazione", all'entrata in funzione dell'impianto, l'Autorità concedente dovrà prevedere per il Consorzio di Bonifica Brenta un incremento dell'attuale obbligo di rilascio del Deflusso Minimo Vitale nella misura del risparmio idrico ottenuto in termini di portata secondo le indicazioni contenute nella tabella 6 del Volume 6 del PdGA;
- b) La prevista estensione dell'area irrigata di competenza del Consorzio di Bonifica Brenta non potrà essere realizzata qualora comporti necessità di nuovi prelievi a carico di corpi idrici affetti da pressione significativa da prelievo.
- c) Contestualmente all'avvio dell'operatività dell'impianto, l'Autorità concedente dovrà provvedere alla più rapida dismissione del prelievo dal pozzo Tesina e dei prelievi in autoapprovvigionamento dei soggetti privati beneficiari dell'infrastruttura irrigua, anche disponendo, ove ne ricorrano i presupposti, la revoca dei titoli autorizzativi alle derivazioni;
- d) Il calcolo per la determinazione del Deflusso Ecologico dovrà essere effettuato in conformità con la "Direttiva Deflussi Ecologici" alla quale pertanto si rimanda;
- e) L'opera di derivazione dovrà essere dotata di idonei dispositivi atti a garantire il prioritario transito del Deflusso Ecologico e la continuità biologica in qualsiasi condizione idrologica dei corsi d'acqua interessati dal prelievo;
- f) Si dovrà prevedere la possibilità di adeguare le modalità e le quantità di prelievo in caso di eventuale incremento del deflusso ecologico stabilito dall'Amministrazione regionale se funzionale al miglioramento dello stato di qualità ambientale del tratto fluviale a valle della captazione;
- g) Andranno individuate le modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate o le equipollenti modalità di valutazione dei consumi, come eventualmente stabilito dall'Amministrazione regionale con D.G.R. n. 2240 del 23.12.2016 (pubblicata nel Bollettino Regionale n. 6 del 13.01.2017), anche ai fini degli aggiornamenti della banca dati SIGRIAN.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE
PIANIFICAZIONE E TUTELA DELLA
RISORSA IDRICA
Ing. Andrea Braidot

Referente: dott. Matteo Bisaglia matteo.bisaglia@distrettoalpiorientali.it 0413194269
Parere_VIA_Transformazione_irrigua_vamporazze.docx

www.alpiorientali.it
segreteria@distrettoalpiorientali.it - PEC alpiorientali@legalmail.it
Codice Fiscale 94095640275

Sede di Venezia – Cannaregio, 4314
Tel. 041 714444 – Fax 041 714 313

Sede di Trento – Piazza A. Vittoria, 5
Tel. 0461 236000 – Fax 0461 233604